



Comune di Genova

COMMISSIONE V – TERRITORIO COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

SEDUTA PUBBLICA DEL 08 FEBBRAIO 2017

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Pastorino Gian Piero.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Gallingani Luana.

Ha redatto il verbale la ditta I.S.P. s.r.l..

Alle ore 14:33 sono presenti i Commissari:

4	Balleari Stefano
9	Boccaccio Andrea
11	Caratozzolo Salvatore
10	De Benedictis Francesco
5	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
12	Muscara' Mauro
13	Padovani Lucio Valerio
7	Pastorino Gian Piero
3	Putti Paolo
6	Repetto Paolo Pietro
1	Vassallo Giovanni
8	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Chessa Leonardo
2	Grillo Guido
3	Lodi Cristina
4	Mazzei Salvatore
5	Musso Enrico
6	Nicolella Clizia
7	Piana Alessio
8	Russo Monica

Assessori:

1	Porcile Italo
---	---------------

Sono presenti:

Dott.ssa Carla Pedrazzi (S. O. I.); Dott. Mauro Tallero (S. O. I.); Dott. Michele Prandi (Ambiente); Dott. Marco Castagna (Amiu); Dott. Luca Zane (Amiu); Dott. Marco Ambrogiani (Comitato corretta raccolta differenziata); Dott.ssa Patrizia Castagnino (Consulta Regionale/Comunale handicap); Dott.ssa Giovanna Spada (Comitato Quarto alta e Colle degli Ometti); Avv. Carlotta Zerega (Comitato corretta raccolta differenziata); Dott. Fabrizio Allegranza Comitato (Quarto alta e Colle degli Ometti); Dott. Furio Truzzi (Assoutenti); Dott. Stefano Salvetti (Adiconsum); Arch. Gabriele Baldi (Esperto Gruppo Lega Nord); Dott. Giorgio Oddone (Esperto Gruppo Percorso Comune).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta e pone in discussione il seguente ordine del giorno:

PROBLEMATICHE RELATIVE AL SISTEMA DI CONFERIMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA A QUARTO ALTA.

PASTORINO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Prego i Consiglieri di accomodarsi. Siamo qui convocati come V e VI Commissione per il problema relativo al sistema di conferimento della raccolta differenziata a Quarto Alta.

Sono con noi molti ospiti a cui do il benvenuto. C'è AMIU e l'assessore Porcile. Cominciamo con l'appello.

(Appello)

PASTORINO – PRESIDENTE

Stiamo preparando per la presentazione di una serie di diapositive. Sono già nella cartella dei Consiglieri, quindi dovrete avere una pubblicazione.

Cedo la parola al dottor Zane per l'esposizione.

ZANE – AMIU

Buongiorno a tutti. Vi presento con l'ausilio delle slide l'attività che è stata fatta nei due quartieri in cui è partita la raccolta differenziata porta a porta, Quarto Alta e Colle degli Ometti, rispettivamente il 15 luglio e il 1 giugno. Stiamo parlando di 2206 utenze, quasi esclusivamente famiglie perché quelle commerciali si contano sulle dita di una mano. C'è una forte presenza di utenza residenziale e lo dico perché questo ha implicazioni nella produzione e nella tipologia dei rifiuti.

Il modello di raccolta differenziata è quello domiciliare con dei bidoncini, che a dicembre avete anche visto fisicamente; hanno un codice che viene associato alla famiglia che viene letto attraverso un meccanismo di radiofrequenza dal nostro camioncino nel momento in cui lo scarica. È un sistema familiare di porta a porta.

Convive nei due stessi insediamenti un meccanismo condominiale laddove ci sono insediamenti urbanistici particolari. Esiste un punto di raccolta per il condominio, quindi cinque bidoni un po' più grandi per ciascun materiale, che è associato allo stabile. Stiamo parlando di circa 14 o 15 casi.

Un po' di numeri: il grosso è domiciliare, 1761 famiglie; il condominiale sono 445. Dei 1761 suddetti 95 non hanno i bidoncini, cioè circa il 5%, in gran parte perché irreperibili perché in case di cura o all'estero. All'interno di questo numero ce ne sono 15 che hanno rifiutato la consegna e il ritiro dei contenitori, nonostante i numerosi solleciti. Dei restanti abbiamo 170 che non hanno mai usato i bidoni, il 10%, cioè famiglie che hanno ritirato il materiale, ma nei sei mesi di sperimentazione non lo hanno mai adoperato. Questo periodo ci è servito per monitorare frequenze, utilizzi e comportamenti all'interno del quartiere. Per differenza, utilizzano i contenitori 1497 nuclei familiari; non sono tutte famiglie che li usano sistematicamente, però hanno preso l'abitudine e la consapevolezza di gestire in modo nuovo questa che è una sorta di New Deal della raccolta differenziata. Nell'ultimo mese la cifra è cresciuta, anche a seguito di un'attività di sensibilizzazione, non ultima a dicembre una lettera che abbiamo scritto a tutti coloro che non adoperavano questi oggetti e siamo riusciti a recuperare un altro centinaio di nuclei per raggiungere il numero di 1500 circa.

Ho illustrato e sintetizzato quelli che sono gli obiettivi che ci siamo posti nel mettere in campo questo progetto che, come ben sapete, risponde ai requisiti normativi e legislativi che impongono il raggiungimento di percentuali di raccolta differenziata predefinite. Grazie al porta a porta si è assistito a un aumento che vedremo successivamente nel dettaglio.

Tramite il sistema in argomento migliora anche la qualità perché c'è un controllo più puntuale, anche legato ai comportamenti e alla consapevolezza da parte delle famiglie perché si rendono effettivamente conto di cosa si produce. Nel modello vecchio, quello basato nel passato con il sacco indifferenziato e la discarica, questi elementi venivano meno in quanto nessuno si accorgeva esattamente della produzione di imballaggi, di scarti e anche di materiale che magari è ancora buono, ma si butta via. È una presa di coscienza che possiamo definire culturale.

Migliora il decoro urbano, non c'è bisogno di sottolinearlo, perché non ci sono più i bidoni stradali. I cassonetti ingombranti e voluminosi a cui siamo abituati sono degli attrattori di rifiuti impropri da parte di attività che approfittano della concentrazione per liberarsi di scarti indesiderati.

C'è un altro aspetto assai importante che ha la finalità complessiva del conto economico, ossia l'emersione delle utenze non registrate. Con la mappatura preventiva che si fa in questo caso di tutte le attività domestiche e non, vengono fuori dei nuclei che poi vengono iscritti a TARI.

Vediamo i risultati. In questa slide si nota molto semplicemente la differenza tra un sistema di raccolta differenziata stradale incontrollato e un meccanismo più puntuale legato alla famiglia; siamo all'88%. Ovviamente questa percentuale vale per quei numeri che partecipano. La suddetta cifra significa anche un 12% di rifiuti e questo è un elemento assai positivo visto che i materiali attualmente vengono portati fuori con oneri economici importanti. Nei due grafici a torta vedete i dati di Quarto Alta e Colle degli Ometti che testimoniano il miglioramento della qualità del servizio. Nel primo abbiamo una percentuale elevata di organico che riusciamo ad intercettare rispetto a una media cittadina, in cui ci sono anche molte utenze non domestiche che vanno ad incidere sul dato. Siamo al 40%, quindi un po' più di un terzo dello scarto è materia organica. Sulla carta siamo allineati, raccogliamo il 18%. Va molto bene la plastica con un ulteriore 18% e il vetro. È da sottolineare il dato del 12% di rifiuti, per cui abbiamo minimizzato la produzione di spazzatura.

Nello sviluppo della gestione del porta a porta sul territorio c'è un dialogo con le associazioni, i comitati e i cittadini. I punti salienti di questo confronto riguardano la raccolta delle istanze. Partendo con il progetto abbiamo evidenziato quanto sia rilevante confrontarsi con la realtà e con chi utilizza questi sistemi, anche per tarare e correggere una cosa avviata per la prima volta nella nostra città rifacendosi a standard nazionali. Come gli abiti, va calzato

e cucito appositamente per il quartiere e questo periodo ci è servito per fare delle verifiche. C'è stato un monitoraggio, abbiamo organizzato degli incontri, è stato messo a disposizione un contatto, sia e-mail che telefonico, per segnalare eventuali problemi ed è presente un tavolo tecnico. Questo rientra in un quadro più complessivo di accordo che abbiamo stipulato con l'Istituto ligure per il consumo, che riunisce tutte le associazioni dei consumatori; esiste un protocollo di intesa e questo legittima un dialogo, dandogli un significato più istituzionale.

Le istanze sorte dal confronto le ho rappresentate a sinistra della slide. La prima, forse quella più preponderante fin dal primo momento, è il minor ingombro in casa. Si diceva che cinque contenitori sono troppi perché occupano spazio. Come risposta a questa necessità, abbiamo introdotto – sarà operativo nelle prossime settimane – il cosiddetto bidoncino jolly che avrà un colore diverso. Ciò significa che ritireremo i tre bidoni della raccolta differenziata dandone uno che svolge la stessa funzione. Togliamo il giallo della plastica, il blu della carta e il verde del vetro, che saranno sostituiti da un unico contenitore, il quale sarà esposto a seconda delle date di raccolta. Alla fine di questa operazione ci ritroveremo con tre bidoncini. Questa scelta sarà opzionale perché chi è abituato ai cinque bidoni potrà continuare ad utilizzarli; chi ha magari necessità di spazio potrà decidere per i tre.

La seconda istanza posta riguarda la responsabilità per danni causati ai contenitori che sono in comodato. C'è una polizza, l'abbiamo anche mandata a degli amministratori che ce l'hanno richiesta. In estrema sintesi, è stata messa sul sito questa frase che vedete, cioè che manleviamo chi ha il comodato d'uso. A giugno sarà rinnovata la polizza e sarà integrato nella stessa. Già attualmente l'assicurazione copre, come abbiamo scritto e detto in tutte le circostanze, i bidoncini del porta a porta.

Difficoltà per persone disabili. Questa è una novità o meglio una esigenza emersa dal tavolo di confronto, a cui abbiamo risposto tempestivamente dando un segnale importante sotto il profilo sociale, inserendo un servizio ad hoc per i diversamente abili. Sono 19 coloro che si sono iscritti documentando la propria condizione. Grazie all'associazione effettuiamo un ritiro e diamo un sostegno quotidiano facendo sostanzialmente per loro questo lavoro. È in corso un tavolo tecnico con la Consulta per la tutela dell'autonomia perché questo è un aspetto che ci sta particolarmente a cuore e che vorremmo integrare con il servizio già partito. È un sistema che sta dando soddisfazioni perché la gente che ne usufruisce è molto contenta.

Ci sono richieste che arrivano di passaggio dal domiciliare al condominiale e viceversa. Vi è una istruttoria aperta con gli amministratori – cito il caso di via degli Iris in particolare – per identificare gli spazi dove procedere al passaggio. È un sistema che si attua con chi gestisce gli stabili per raccogliere un consenso generalizzato, altrimenti è difficile arrivare a una sintesi e ad una scelta duratura.

Accesso controllato. Ciascun condominio ha i suoi bidoni. Presto avrà delle chiavi personalizzate per aprire i propri contenitori; attualmente ce n'è una sostanzialmente universale che vale per tutto.

La manutenzione del bidoncino è un altro aspetto legato soprattutto alle situazioni meteorologiche, ad esempio vento e pioggia. C'è stato un episodio eclatante in questi mesi con la tromba d'aria, quindi è stato sottoposto anche a prove importanti. Alcuni oggetti li abbiamo dovuti sostituire, però non è stato un fenomeno di grande incidenza. Abbiamo un servizio tempestivo per la sostituzione per le famiglie che hanno dei guasti o delle rotture. Anche qui il monitoraggio va avanti perché nei casi necessari installeremo delle rastrelliere antivento, in modo da prevenire il problema.

Da ultimo, l'estensione a strade adiacenti per concludere il perimetro dell'area interessata. È già iniziata la mappatura di alcuni tratti che qui vedete, tra cui via del Chiapparo, dove si passerà per completare il porta a porta a bidoni condominiali o a bidoncini familiari.

Il prossimo sviluppo del progetto riguarda Voltri e Prà. Siamo già pronti con una indicazione puntuale delle utenze familiari e non. Il dato significativo è che quelle non domestiche comprendono numeri molto più importanti rispetto a Quarto Alta e Colle degli Ometti perché sono oltre 300. Anche qui si avrà una emersione di attività che era nascoste con beneficio della TARI, ma anche con il senso politico di sottolineare un'equità, per cui è giusto che tutti paghino. Sono 3405 utenze, quasi il doppio rispetto alle zone poc' anzi citate. La prima tappa sarà l'area di Prà che è stata oggetto di riqualificazione, per andare subito dopo nella zona di Crevari, Fabbriche e Acquasanta ed estendere il progetto a Voltri nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, dottor Zane. Il signor Ambrogiani del Comitato corretta raccolta differenziata di Quarto Alta. Ne ha facoltà, prego.

AMBROGIANI – PRES. COMITATO CORRETTA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il sistema porta a porta domiciliare con mastelli, operato in realtà cittadine ove i palazzi constano di molteplici unità abitative e le aree non sono predisposte per il deposito rifiuti, risulta completamente fallimentare.

Prima di quella lettera citata da Zane, dirigente dell'AMIU, un documento che riteniamo e ipotizziamo minatorio attualmente al vaglio della Magistratura, le utenze che utilizzavano questa metodologia non erano più del 10 o del 15%. Oggi assistiamo a una gran numero di persone che svolgono questo servizio mettendo un contenitore tanto per far vedere che effettua la raccolta, ma in realtà non la fa e deposita i propri rifiuti all'interno della città. Prendono il bidone e una volta al mese lo mettono fuori per non incorrere in sanzioni.

Abbiamo inviato a tutti voi una copia della suddetta lettera in cui si dice testualmente che “la mancanza osservanza di tali regole comporta sanzioni amministrative da 25 a 500 euro previste dal regolamento della gestione dei rifiuti urbani”. Su questa ipotesi di multa la gente si è messa a consegnare un mastello ogni tanto, per cui i numeri che vengono dati sono falsati. La famiglia, che si suppone faccia la differenziata, trasporta il materiale in macchina al mattino, lo porta sul lavoro e poi lo deposita lì, anche perché il nostro è un quartiere sostanzialmente dormitorio dove non ci sono attività produttive. Questa è la realtà perché non ci sono spazi.

Tale ordinanza, che ha innumerevoli contraddizioni, già elencate nella nostra istanza di riesame, è basata sul concetto che ci siano delle aree dove mettere i mastelli. Questi luoghi all'interno delle nostre abitazioni costruite alla fine negli anni Ottanta non ci sono, non era stati previsti. Il Sindaco ci obbliga ad utilizzare spazi condominiali commettendo fatto illecito, andando contro i contratti stipulati, la Legge 293 del 17 dicembre 2012 sul condominio e diversi articoli del Libro Terzo del Codice civile sulla proprietà privata. Ci costringe a farci causa tra di noi e al nostro amministratore, che in base al documento deve decidere quali zone siano destinate al deposito rifiuti. Se il mio vicino colloca l'immondizia sotto le mie finestre che danno sulla strada, io devo fare causa a lui perché quello è uno spazio condominiale. Con l'umido d'estate pensate che cattivo odore, e questo non vale solo per me.

La disposizione in argomento, che interagisce fortemente con la proprietà privata, secondo me potrebbe costituire un rilevante abuso d'ufficio e di potere da parte del Sindaco. Abbiamo visto come un contratto di comodato d'uso venga mascherato da ricevuta. Ipotizziamo che ci sia un falso ideologico nel documento che viene consegnato e anche questo è al vaglio della Magistratura.

L'AMIU sta andando avanti con vessazioni nei confronti dei cittadini che non possiamo tollerare. Abbiamo avanzato un'istanza di riesame, ma non è stata fornita una risposta

concreata; ci hanno detto che verificheranno per supplire a tutte le carenze. Vogliamo semplicemente la legalità che con questa metodologia non viene rispettata.

Vi chiediamo di prendere attentamente in considerazione l'ordinanza e valutare l'opportunità di ritirarla prima che scattino, come io spero, dei procedimenti penali. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, signor Ambrogiani. La signora Castagnino Patrizia della Consulta regionale per l'handicap. Ne ha facoltà, prego.

CASTAGNINO – CONSULTA REGIONALE/COMUNALE HANDICAP

Buongiorno a tutti. La Consulta regionale e comunale per la tutela dei disabili è qui presente.

Spesso e volentieri quando vengono fatte ordinanze e leggi ci si dimentica della persona diversamente abile. Ciò è avvenuto con la raccolta differenziata. Ringrazio il dottor Zane, il quale ha anticipato che ci sono trattative in corso con noi, anche se si sarebbero dovute svolgere precedentemente dal momento che, ricomprese nel numero di coloro che non effettuano il servizio, posso ipotizzare ci siano persone con gravi difficoltà fisiche.

La Consulta è favorevolissima al sistema in discussione, ma è un po' perplessa perché ha escluso ad oggi gli individui con handicap che sono autonomi nella vita quotidiana.

La prima cosa che mi è balzata agli occhi quando è partito il progetto è l'assunto secondo cui se non ce la fai, c'è il vicino oppure una persona a disposizione che ti porta su e giù il mastello. Per me, che sono una persona indipendente e per tante altre che vivono una disabilità più o meno importante, questa è stata una cosa offensiva. Il nostro organo ha avallato il servizio dell'individuo di ausilio per chi è solo e ha gravi problematiche, ma non accetta che il disabile che vuole restare autonomo sia costretto a diventare, tra virgolette, un fuori legge perché non gli è concesso di fare la raccolta. Il mastello per queste persone rappresenta un vero e proprio ostacolo.

Mi auguro che le trattative portino a una conclusione dove più persone con handicap, all'interno del sistema di raccolta differenziata porta a porta, possano sentirsi ancora autosufficienti. L'autonomia per il disabile vuol dire integrazione.

La previsione dei pannoloni tre volte alla settimana è allucinante perché ci sono disabilità che hanno problemi di forte evacuazione. Che facciamo? Diciamo di metterlo fuori al poggiolo e aspettare la data di raccolta? Non è accettabile. Auspico che parta da qui il discorso sulla vera integrazione, che non ho ravvisato in diversi leggi regionali che ho toccato con mano. A maggio molti partiti parleranno dei nostri diritti, però mi piacerebbe vederli fattibili perché, come si suol dire, "finita la festa, gabbato il santo" e così avviene dopo i comizi elettorali.

Spero che vivamente Genova parta con la raccolta differenziata e sia più vicina alle persone disabili. Credo di aver riferito tutto quello che c'era da dire, mi fermo qua.

PASTORINO – PRESIDENTE

Signora Castagnino, mi scusi, quanti sono i disabili nella zona interessata da questo progetto di raccolta differenziata?

CASTAGNINO – CONSULTA REGIONALE/COMUNALE HANDICAP

A parte il fatto che non si può indicare un numero preciso perché c'è la privacy, c'è chi lo dice e chi no, ma anche se fosse uno deve comunque essere messo nelle condizioni di essere autonomo perché quello che conta è la dignità della persona. Nessun disabile deve essere dimenticato.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, signora Castagnino. Signora Spada, ne ha facoltà. Prego.

SPADA – COMITATO QUARTO ALTA E COLLE DEGLI OMETTI

Buongiorno a tutti. Faccio parte del Comitato di Quarto Alta e Colle degli Ometti.

Volevo evidenziare il fatto che questi mastelli, come si diceva prima, hanno creato grossi disagi e non si capisce perché in palazzi molto grandi e con numerosi appartamenti non sia stato introdotto il servizio condominiale. Ci sono stabili che comprendono più di venti abitazioni, il che vuol dire che la sera c'è un viavai con l'ascensore e l'atrio del portone è invaso da bidoncini. Questo fatto è contrario innanzitutto all'ordinanza del Sindaco, secondo la quale al di sopra di un tot di utenze oppure quando non siano disponibili spazi per l'esposizione dei contenitori deve essere prevista il porta a porta condominiale. Questa cosa è stata avvalorata anche dall'assessore Porcile che, durante il Consiglio Comunale del 6 dicembre su interpellanza del consigliere Musso, aveva fatto presente che in presenza di 10 o 12 unità abitative non è possibile adottare il servizio familiare, ma tutto ciò non è mai stato fatto. Faccio notare che in altri comuni la soglia è di quattro abitazioni.

Il problema dei mastelli è anche di riservatezza perché sono senza chiavi e quindi possono essere manomessi da chiunque, aperti, ci si può mettere qualsiasi tipo di rifiuto e questo potrebbe portare a possibili sanzioni amministrative.

Gli orari per il conferimento sono assurdi perché vengono date due ore dalle sette alle nove di sera. Ci sono persone che non possono rispettare questo range per motivi lavorativi o perché fanno spesso trasferte e si devono tenere la spazzatura in casa in quanto non possono conferirla nella fascia stabilita.

È stato sollevato la problematica del vento che nella nostra zona è molto sostenuto. Verso la metà di gennaio, come il dottor Zane sa perché sono state fatte segnalazioni anche via e-mail a cui ha risposto, c'è stato il volo dei mastelli e abbiamo anche una foto di una persona che ha visto il contenitore attaccato alla sua macchina e ha rischiato addirittura di essere colpito. Uno dei cittadini presenti ha subito un colpo dal mastello che fluttuava. Le abitazioni spesso sono di 30-35 metri quadrati e in molti casi i bidoni, essendo molto ingombranti, vengono tenuti sul terrazzo con il rischio di essere portati via dal vento. Questa è una cosa che non è stata risolta.

Vorrei una risposta sulla circostanza degli spazi condominiali. Non si capisce perché i contenitori non possano essere messi sulle strade o su aree pubbliche. In precedenza veniva effettuato il servizio stradale e i bidoni si trovavano sulle vie cittadine. A tal proposito sono state avanzate delle osservazioni già illustrate dal dottor Ambrogiani, quindi non sto a ripeterle, però chiediamo una collaborazione di AMIU in modo da avere una raccolta lungo la strada.

Una problematica non ancora sollevata riguarda il meccanismo sonoro che hanno i mezzi dell'azienda che vanno a raccogliere i mastelli. È un sistema che disturba il sonno di molte persone perché è continuativo e molto fastidioso. Sono questi i problemi maggiori. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, signora Spada. Signora Zerega, ne ha facoltà.

ZEREGA – COMITATO CORRETTA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Buonasera. Sono Carlotta Zerega, legale del Comitato per la corretta raccolta differenziata.

Abbiamo sentito per l'ennesima volta i dati raccolti da AMIU che, secondo noi, non sono attendibili, ma non è stata fornita una risposta dall'azienda e dal Comune sulla nostra istanza di riesame, protocollata ormai a settembre dello scorso anno. Nel documento abbiamo denunciato un grave inadempimento rispetto ai contenuti dell'ordinanza sindacale del 21 aprile 2016. La disposizione assegnava alla ditta il compito di effettuare una istruttoria volta a distinguere i casi in cui procedere a Quarto Alta con la raccolta di tipo condominiale, che vuol dire dare dei cassonetti per le frazioni dei rifiuti ai vari condomini oppure con il sistema dei mastelli, consistente in cinque o sei bidoncini che vengono consegnati ad ogni appartamento.

AMIU avrebbe dovuto fare una verifica seguendo tre criteri previsti dall'ordinanza, prevedendo la raccolta condominiale nei seguenti casi: la presenza di più nuclei all'interno di uno stabile; l'assenza di spazi adeguati per conferire i mastelli davanti all'ingresso; l'esistenza di esigenze di urbanizzazione che richiedono tale tipo di conferimento. Non conosciamo il percorso seguito dall'azienda e non sappiamo nemmeno se sia stato fatto, ma di sicuro l'esito dell'istruttoria è fallace, come testimonia il caso del grattacielo di via delle Genziane 142 che comprende 38 appartamenti, che è stato destinato, non si sa per quale ragione, alla raccolta domiciliare. Potenzialmente potrebbero esserci quasi 40 mastelli davanti all'ingresso, che creerebbero una situazione di intralcio per il passaggio dei pedoni e dei condomini e una condizione di pericolo perché questi bidoncini sono sottoposti alle intemperie e potrebbero andare a colpire delle persone. Inoltre, potrebbero verificarsi problemi igienici perché i contenitori sono leggeri, possono essere aperti da animali e attirano i topi, andando a incidere sul decoro del condominio.

In precedenza ho sentito dire che la scelta di andare con il porta a porta va a risolvere un problema di immagine pubblica, ma non è vero perché prima avevamo dei cassonetti che, pur non essendo estetici, erano comunque tre o quattro per strada, mentre ora ci troviamo ad avere davanti alle case 20, 30 o 40 mastelli ogni sera per tutta la notte e o per una parte della mattina. Queste situazioni sono già state illustrate dai rappresentanti del Comitato.

Siamo qui per dire alla Commissione e al suo Presidente di prendere una posizione sulla situazione di inadempimento di AMIU, visto che l'azienda da sola non sta svolgendo quanto è stato richiesto. Inoltre, come avviene in altri comuni quali Santa Margherita e Bordighera che hanno previsto nell'ordinanza sindacale o a livello di regolamento consiliare un limite massimo tra raccolta condominiale e conferimento con mastelli, che di solito è di quattro o cinque unità abitative per caseggiato, vi invitiamo a presentare al Consiglio Comunale un documento o una linea di indirizzo per fissare un tetto per la raccolta domiciliare. In subordine, visto che il Comune ha un potere sulle proprie controllate ex articolo 38 del TUEL, vi proponiamo di chiedere all'azienda di rispettare i criteri previsti dall'ordinanza sindacale. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Prego, consigliere Caratozzolo.

CARATOZZOLO – PERCORSO COMUNE

Chiedo di conoscere come intende procedere la Commissione. Sono le 15:20 e dato che ci sono molti ospiti a cui dobbiamo dare la possibilità di intervenire, noi Consiglieri rischiamo di non poter prendere la parola.

Mi farebbe piacere sapere quali sono i Comitati, i rappresentanti degli stessi e gli altri intervenuti, anche perché rischiamo di sentire le stesse cose e perdere tempo. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Caratozzolo. Sono presenti due comitati, rispettivamente di Quarto Alta e di Colle degli Ometti, oltre a due membri delle associazioni dei consumatori.

Direi di ascoltare il signor Allegranza in rappresentanza dei cittadini e poi, nel caso volessero intervenire, i signori Truzzi e Salvetti. Dopodiché daremo inizio al dibattito dei Consiglieri seguito dalle controrepliche. L'aula ovviamente è sovrana.

Prego, signor Allegranza.

ALLEGGRANZA – PRES. COMITATO QUARTO ALTA E COLLE DEGLI OMETTI

Grazie. Sono il rappresentante del Comitato di Quarto Alta e Colle degli Ometti.

Volevo ribattere su alcuni punti che ha sollevato il dottor Zane. Ci ha dato dei numeri sulla quantità di coloro che espongono, ma, dopo ben otto mesi di sperimentazione che è partita nel giugno scorso, non abbiamo ancora visto cifre sui volumi di quanto viene conferito. È vero che qualcuno mette il mastello, ma se nello stesso troviamo solo una bottiglia perché tutto il resto viene portato al di fuori della zona, i dati lasciano a desiderare.

Vorrei intervenire sul protocollo Conai, che è quello su cui dovrebbe basarsi la raccolta differenziata, secondo il quale gli stabili piccoli sono considerati fino ad un massimo di otto unità. Il documento fa una netta distinzione tra condomini ed edifici in base ai numeri civici e in tal senso AMIU ha preso in considerazione strutture di oltre cinquanta nuclei abitativi. Lo stesso protocollo mette Quarto Alta e Colle degli Ometti tra le zone in cui la raccolta differenziata prevede fattori penalizzanti sul sistema domiciliare con i mastelli.

I cinque contenitori che sono stati forniti – i numeri dobbiamo ancora averli dall'Assessore e dall'azienda – pare valgano 7 euro cadauno, che per ogni famiglia sono oltre 40 euro perché ci sono quelli per l'esposizione più quello per il conferimento dell'umido in casa. Quindi ci sono dei costi per AMIU davvero esorbitanti, soprattutto in un momento in cui mi sembra che non ci siano soldi da buttare via.

Mi rifaccio al Regolamento di Polizia urbana, norme per la civile convivenza in città. “A tutela dell'incolumità pubblica è vietato utilizzare balconi o terrazzi come luogo di depositi di relitti, rifiuti o altri simili materiali”. Sempre nello stesso articolo viene riportato che non è consentito ammassare ai lati delle case o innanzi alle medesime oggetti di qualsiasi tipo, salvo che in conseguenza di situazioni eccezionali. In questa circostanza, a prescindere dalla scelta aziendale, siamo al di fuori di quelli che sono i regolamenti. Ho finito il mio intervento.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, signor Allegranza. Signor Truzzi, ne ha facoltà.

TRUZZI – ASSOUTENTI

Grazie. Buongiorno a tutti. Chiedeva il consigliere Caratozzolo in merito alla rappresentanza. I comitati presenti sono due, però quello che ha appena finito di parlare concernente Quarto Alta e Colle degli Ometti, che aderisce alle associazioni dei consumatori, rappresenta 576 persone con delega firmata e siamo onorati di questo. Quindi direi che ha un grado di rappresentatività adeguato, senza nulla togliere a chiunque, anche a livello singolo, voglia parlare.

Sulla vicenda siamo intervenuti a giochi fatti, nel senso che era in corso la stipula di un protocollo che all'epoca non era completo, perciò la nostra azione è cominciata quando il sistema era stato già definito. Abbiamo partecipato alla prima assemblea del quartiere, dove è stato mostrato il disagio profondo che anche oggi viene manifestato.

Alcune osservazioni di fondo. L'altra volta, quando è stato richiesto un nostro parere sulla delibera IREN che è stata bocciata da questo Consiglio, avevamo espresso, anche limitatamente al piano industriale, un giudizio favorevole sulla metodologia di raccolta perché riduceva un mastello, quello dell'umido e andava incontro alle richieste del Comitato, che erano quelle delle campane stradali per le altre masserizie al fine di agevolare i cittadini. Quel piano ora è carta straccia e ripartiamo da zero, nel senso che, come ricordava AMIU, ci sono 500 famiglie che hanno una raccolta condominiale e che sicuramente non sono tra le più accanite nel contestare questa tipologia, anche perché l'azienda ha annunciato le chiavette personalizzate, andando verso lo scopo di misurare l'effettivo peso che ognuno conferisce al sistema pubblico. Grande disagio, bisogna dirlo con chiarezza, è localizzato in Quarto perché, come ricordava Allegranza, è una zona arancione.

Abbiamo fatto una segnalazione alla ditta e la stessa sta vagliando caso per caso, anche se con dei ritardi. È stato chiesto di interloquire con gli amministratori perché si addivenisse alla soluzione che raccoglie 500 nuclei. La nostra posizione è sempre stata quella di dire che le famiglie che desiderano procedere con il mastello lo possono fare, ma coloro che per ragioni di spazio o di metodologia richiedono a maggioranza condominiale di andare verso un sistema centralizzato ne devono avere il diritto.

A nostro avviso, è necessaria un'opera di razionalizzazione. Sicuramente la riduzione dei contenitori è un passo avanti. Avevamo chiesto al Consiglio una diminuzione a due, uno per l'umido e l'altro per il secco e per l'indifferenziato in modo da semplificare la vita ai cittadini. Tuttavia non possiamo fare la battaglia del mastello, ma piuttosto sul fatto che gli utenti hanno un onere aggiuntivo che prima non avevano e lo possiedono solo quelli di Quarto Alta.

Vorrei ricordare che il virtuosismo non è gratis. Bisogna aver coscienza che ogni cittadino deve avere senso civico, che partirebbe dal non esporre i bidoncini sul terrazzo, come dice il Regolamento di Polizia municipale, quindi bisogna mettersi d'accordo. Detto questo, la responsabilità non può essere equivocata con una mobilitazione della persona diversa da altre zone della città. Va riconosciuto in tariffa un disagio a chi tutte le sere porta il mastello, anche in presenza di pioggia e vento. Altro che aumento della TARI, la tassa agli abitanti della zona di cui si parla va ridotta di almeno 30 euro. Queste sono le richieste che avanziamo perché le famiglie hanno delle difficoltà reali. In alternativa, si proceda con l'altra raccolta e nessuna questione verrà mossa da parte nostra su quella metodologia perché è alla disponibilità di tutti.

Il meccanismo in discussione, al di là dell'enfasi, va approfondito. Il consigliere Farello, oggi assente, in un'altra occasione aveva richiamato l'economia circolare, ma tale concetto non è un cetriolo che a un certo punto si ferma nell'aria, bensì significa collaborazione e avere dei legittimi tornaconti. Del resto, la tipologia della raccolta puntuale tende a differenziare la tariffa. Mi volete dire che ci sono della cavie che continuano a differenziare e non godono di nessun beneficio, mentre gli altri non lo fanno? Questo è un quesito di eguaglianza. Non possiamo dire a chi non ce l'ha che è stato fatto un torto o altro. I diritti sono uguali per tutti, ma ci sono categorie più bisognose. Chi fa di più deve avere, altrimenti non si sa dove a finire il principio di meritocrazia.

Il discorso sulla politica di tariffa, a nostro avviso, è fondamentale e va portato avanti con attenzione, prendendo atto dalle notizie di oggi secondo cui progressi sono stati fatti perché una delle richieste più importanti era quella formale di non avere la responsabilità di danno e in tal senso vengo a conoscenza con grande soddisfazione che è stata accolta. Magari abbiamo posto in ritardo l'esigenza, ma in ogni caso abbiamo ottenuto un passo in avanti.

Chiediamo di continuare il dialogo con il Comitato in maniera più stringente, in modo da poter dare le risposte, che non stanno solo nei numeri, a quei cittadini che soffrono lo stato

di disagio. Uno vale uno, dice qualcuno; facciamo valere davvero questo principio e quindi entriamo nelle case a fornire spiegazioni coerenti ai cittadini. Non possiamo pensare che dal momento in cui la raccolta si vada a generalizzare in città ci siano altri episodi tipo Quarto Alta. Vorremmo andare avanti con serenità con la convinzione che alle utenze vengano attribuite le condizioni migliori per agire. In questo quadro crediamo di aver svolto il nostro ruolo di grande collaborazione con le istituzioni, ma nel contempo di rappresentanza degli interessi della popolazione, senza iniziative avventuristiche che lasciano un po' il tempo che trovano.

Aprò e chiudo una parentesi che non c'entra con la raccolta differenziata. Qualcuno mi avrà visto in televisione in questi giorni sullo scandalo dell'algoritmo assassino delle sovratariffe regionali. Sto molto attento a promuovere class action di improbabile successo perché quando si promettono azioni legali e si chiedono dei soldi bisogna essere molto accorti. Se ci sarà bisogno di intervenire legalmente lo faremo, ma l'importante è che continui ad esserci il canale del dialogo aperto, anche litigando perché per fare le cose giuste bisogna bisticciare.

Ringrazio dell'attenzione e vi dico con chiarezza che le associazioni dei consumatori continueranno a collaborare con le istituzioni, ma anche a battersi perché i cittadini di Quarto Alta abbiano ragione e giustizia di un sistema che penalizza diversi di loro. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, signor Truzzi. Signor Salvetti, ne ha facoltà.

SALVETTI – ADICONSUM

Semplicemente ad integrazione. Ci siamo messi in gioco come associazione dei consumatori per il rapporto storico che abbiamo con l'azienda, soprattutto in merito al passaggio alla differenziata. È stata una fase epocale perché si trattava di una ditta che raccoglieva e buttava nel buco di Scarpino, con le conseguenze che abbiamo visto. Quando si verifica una transizione di azione e culturale è chiaro che devono cambiare i comportamenti dei cittadini e di AMIU, una società che nel passato non era abituata a confrontarsi con questi problemi: l'utente riversava tutto in un cassonetto e i mezzi procedevano con il ritiro e lo spazzamento delle strade.

Abbiamo riconosciuto le difficoltà dell'impresa, ma il progetto Quarto e Colle degli Ometti era già partito. Quando si inizia in questo modo si paga un prezzo che, come si diceva, non deve essere affrontato dai cittadini. Tra l'altro, si tratta di un quartiere con una particolare morfologia.

PASTORINO – PRESIDENTE

Scusi un attimo, Salvetti. Abbiamo concordato un percorso di audizioni. Sono stati ascoltati i cittadini e AMIU. Adesso sentiamo le Associazioni dei consumatori che abbiamo invitato e poi naturalmente tutti quanti effettueranno le repliche.

Se qualcuno dei presenti ritiene di dover procedere diversamente, avanzerà una proposta. Salvetti, prego.

SALVETTI – ADICONSUM

Ci siamo messi in gioco per cercare di risolvere i problemi che il collega ha già elencato. Il progetto quasi pilota visto a Quarto verrà preso in considerazione in modo da replicarlo su tutto il territorio. Abbiamo fatto decine e decine di incontri con l'azienda per tentare di trovare una soluzione. AMIU deve effettuare quel passaggio ulteriore verso una società dotata di un piano industriale, quindi produttivo.

Non sono certamente le divergenze a portare a questioni legali, semmai a risoluzioni che si devono trovare all'interno dei tavoli. Questo è sempre stato l'orientamento delle associazioni dei consumatori e proseguiremo su questa strada per trovare le metodologie più consone. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, signor Salvetti. Consigliera Russo, ne ha facoltà.

RUSSO – PD

Grazie, Presidente. Avrei piacere di sapere il parere della Giunta o di AMIU prima di ascoltare i Consiglieri. Mi pare più corretto seguire questo iter.

Questa è la seconda o terza Commissione sul tema.

PASTORINO – PRESIDENTE

Avevamo concordato con l'Assessore di ascoltare tutti prima di intervenire. In ogni caso le lascio la libertà di decidere. L'Assessore aspetta le domande dei Consiglieri.

Consigliere Villa, ne ha facoltà.

VILLA – PD

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Sono uno di quei Consiglieri che da lungo tempo chiedeva la convocazione della Commissione. Sappiamo tutti com'è andata l'ultima e ringrazio gli auditi, che sono venuti qui per la seconda o terza volta e che hanno lasciato spazio a una discussione importante che li riguarda da vicino, ossia quella dell'isola ecologica di Quarto. La predisposizione di questi cittadini assume dei connotati abbastanza particolari trattandosi di due eventi molto spiacevoli che accadono dove loro abitano.

Ricordo che la mozione sull'isola ecologica che avevo presentato è stata bocciata da questo Consiglio, ma ritorneremo all'attacco in merito a questa valutazione perché la riteniamo giusta e opportuna, sperando che anche in quello AMIU si ravveda e magari si propongano dei siti alternativi.

Entriamo nel merito della discussione. Tre mesi fa abbiamo sentito le persone presenti ed io stesso sono andato a visitare i luoghi di cui si parla. Oggi c'è la solita filastrocca perché alcune considerazioni della Giunta e dell'azienda le ho già sentite, a differenza della collega Consigliera. Ci sono tanti cittadini che denunciano degli stati di fatto oggettivi, visivi, abitudinari di vita che sono imprescindibili e che non vengono riportate nei vostri fogli di carta.

Credo che come Consiglieri dobbiamo prendere atto di ciò che ci stanno dicendo per l'ennesima volta e ritengo che tutti quanti lo abbiamo riscontrato. Invito coloro che non si sono ancora recati sul posto ad andarci verso sera oppure al mattino, per poter concretamente adottare già da questa Commissione o in Consiglio i provvedimenti, che ci spettano come rappresentanti eletti dai cittadini, finalizzati alla revisione dell'ordinanza sindacale.

Mi sembra che sia state chieste risposte in merito a delle situazioni che anche il Consesso Comunale ha diritto di sapere, sia dal rappresentante della Giunta, sia da AMIU che riferisce probabilmente all'Assessore. Ho già avanzato questi quesiti, lo farò di nuovo; ci sono gli scritti, quindi eventualmente si possono rivedere, ma siamo ancora qui. Il tempo passa, i disagi proseguono e qualcuno non se ne rende nemmeno conto.

Evidenzio l'attenzione e la preparazione che ci hanno messo gli intervenuti perché con alcuni di loro mi sento anche telefonicamente. Hanno segnalato dei piani, su cui abbiamo ragionato, che a mio parere stridono o sono in contraddizione con quello che la ditta ha proposto e che sta realizzando. I progetti di alcuni soggetti come Conai andrebbero adattati al territorio in cui si vive. Capisco bene che non sia semplice farlo a Genova, ma so che bisogna

entrare nel merito delle cose. Se delle persone stanno sottraendo tempo ai loro impegni e al loro tempo libero, avvalendosi anche di un legale rappresentante che avrà un costo, credo che sia nostro dovere ascoltarle, così come abbiamo fatto con altri individui. Sono dell'avviso che non ci sia l'intenzione da parte della Giunta.

Come Consigliere di maggioranza ribadisco la piena volontà di prendere atto di situazioni che oggettivamente non stanno funzionando e auspico che ci si possa mettere intorno a un tavolo per effettuare una valutazione. Invito a mettere in atto gli strumenti a nostra disposizione allo scopo di rivedere l'ordinanza, almeno per quella parte di territorio che ad oggi non va.

Consigliere Caratozzolo, ascolto volentieri le persone, non mi fa paura restare qui anche dopo le cinque. Abbiamo fatto dieci riunioni su Prà e siamo stati tutti ad ascoltare. Nessuno dice niente perché c'è assoluto rispetto di tutte le parti. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Consigliera Russo, ne ha facoltà.

RUSSO – PD

Grazie, Presidente. Non entrerò molto nel merito. Faccio delle annotazioni sulla Commissione e su alcuni interventi.

Relativamente all'isola ecologica c'è stata una mozione che è stata respinta, quindi per quanto ci riguarda l'argomento è stato chiuso. Immagino che la Giunta adotterà i provvedimenti più opportuni per dare seguito a tale decisione. A prescindere dalla legittima opinione di alcuni cittadini, è bene mettere dei punti fermi perché non è che non si decide niente. Ci troviamo in un'aula consiliare a rappresentare la popolazione che ci ha votato e vorrei che l'Assessore mi confermasse che andremo avanti sulla strada intrapresa con la bocciatura della mozione.

In merito a quanto detto dall'avvocato Zerega, c'è da fare un chiarimento. Questa è una Commissione consiliare. Non so se ha ben presente a cosa è finalizzata; serve ai Commissari per ricevere informazioni utili per decidere in Consiglio Comunale circa i provvedimenti di natura amministrativa. Alla stessa partecipano i cittadini, le associazioni e i tecnici che danno indicazioni di vario tipo. Non ci troviamo qui per sanzionare inadempimenti, né per sostituire le aule di giustizia. Se ritenete che AMIU e il Comune abbiano commesso degli errori o, come ho sentito dire, diffondano dei dati falsi, non venite in Commissione, ma andate in Tribunale perché quello è il vostro compito.

Ho sempre piacere di sentire gli auditi perché ci esprimono dei bisogni di cui noi nelle sedi politiche dobbiamo farci carico, ma non siamo qui per fare i giudici o le istruttorie. Troppe volte questa aula si sta trasformando nel luogo in cui vengono prodotti documenti per facilitare il lavoro che dovrebbe fare qualcun altro. Questo ruolo non è nostro; siamo qui per amministrare, non per emettere sentenze o giudizi. Invito tutti, soprattutto i colleghi avvocati, a fare una profonda riflessione su questo tema.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliera Russo. Condivido il suo intervento, quindi invito tutti a fornire, per quanto nelle loro capacità, delle idee e delle proposte, al fine di evitare di non avere a disposizione notizie sufficienti per poter poi decidere. Le Commissioni sono fatte proprio per questo, non per fare delle polemiche tra di noi, ma per trovare una forma di mediazione per andare avanti e effettuare questa benedetta raccolta differenziata, che è l'argomento di oggi.

Consigliere De Pietro, ne ha facoltà. Prego.

DE PIETRO – M5S

Grazie, Presidente. Grazie agli intervenuti. Mi hanno raccontato qualche settimana fa, dopo un viaggio in America, come funziona da loro: se un cittadino è scontento di un servizio – parlo della Florida – non paga la tassa. L'ufficio non lo sanziona, ma va a chiedere perché non effettua il pagamento. Prendono delle informazioni, correggono il sistema se è il caso; dopodiché viene dato il corrispettivo perché l'utente dà se ha un servizio che funziona. Questa è la semplice logica che dovrebbe governare le cose. In Italia, invece, i cittadini pagano anche se il sistema non va e se propongono magari delle migliorie o lamentano delle disfunzioni, vengono additati come se fossero dei ribelli che non vogliono piegarsi alla burocrazia. Non dovrebbe funzionare così.

C'è una cosa che non ho capito. Ci era stato detto da AMIU che il piano della raccolta dei rifiuti era stato concordato con le associazioni dei consumatori. Pongo una domanda all'azienda: in questa sala sono oggi presenti quelle categorie con cui avete fatto questa intesa? Mi sembra che ci siano degli auditi che non approvano, che lamentano una cosa che non funziona. Vorrei sapere se c'è stato un ripensamento. Io lo dico sempre: chi non fa non sbaglia, per cui tanto di cappello, siamo tutti qui per risolvere il problema.

Mi sono fatto mandare dall'azienda le fatture di acquisto dei bidoncini. Sono stati spesi, alla data di dicembre 2016, 132.000 euro. Credo che i contenitori siano solo in questa zona, quindi posso presumere che l'esclusivo utilizzo spetti a questa area geografica della città.

Ritengo che l'organizzazione dei mastelli sia stata un po' frettolosa, nel senso che si è partiti da un progetto tutto teorico, lo si è sparato in vena ai cittadini e poi ci si è accorti che molti purtroppo erano allergici; non perché non volevano prendere il farmaco, bensì non possono, sono nelle condizioni di non poterlo fare. Credo che sia stata fatta un'operazione burocratica, utilizzando dei consulenti che possono aver lavorato in altre zone pianeggianti della Pianura Padana, ma che Genova forse non la conoscono bene. La metodologia che è stata utilizzata è completamente sbagliata. Cinque bidoncini impilati, che sono alti 2,50 metri, non capisco come si possano infilare in una cassetta di poche decine di metri quadrati.

L'Assessore sa che avevo proposto, parlando fuori microfono, di contattare chi lo ha già attuato e lo ha fatto funzionare bene, quindi non solo chiedere ai consulenti che possono aver preparato dei piani per altre città – non la cito, ma l'avete capito – ma rivolgendosi ai comuni che magari hanno dovuto fare delle correzioni che oggi ci vengono segnalate.

Il progetto, a mio avviso, va fermato e rivisto perché al momento è valido solo su carta. Una delle cose che ci era stata segnalata in assemblea era che non erano state previste nemmeno delle zone dove mettere i contenitori, con il problema degli operai di doverli andare a cercare in mezzo alle macchine. Di fronte a una disorganizzazione del genere bisognerebbe abbassare le orecchie e quando i cittadini si lamentano affrettarsi a recuperare il terreno perduto, invece che additarli come responsabili.

Per quanto concerne le percentuali che sono state definite falsate, in teoria sarebbe molto facile fare una verifica perché potremmo prendere le quantità acquisite oggi e confrontarle con il totale di prima, attraverso le pesate dei camioncini che raccolgono i bidoni stradali in quella zona. Si sa che non si può fare; avevo chiesto l'anno scorso la quantità di carta presa giornalmente a Genova e mi era stato risposto che AMIU non pesava questo tipo di materiale ogni giorno. Ho avanzato una nuova richiesta e mi è stato promesso che qualche cosa adesso è stata fatta e mi dovrebbe arrivare.

Se un'azienda prima non pesava e ora forse sì, come si possono fare dei raffronti? Le oscillazioni derivano probabilmente dal turismo. Ci sono coloro che non hanno possibilità di conferire in determinati orari o che magari hanno semplicemente una gamba rotta perché esistono anche persone temporaneamente invalide. Bisogna tenere conto di tutte queste situazioni e non mi sembra che ciò sia stato fatto.

Sul discorso del condominiale vado un po' contro il Comitato, ma forse è una posizione tecnicamente migliore di tutte quante. La raccolta porta a porta è di certo la condizione ideale perché nell'ipotesi di andare verso un pagamento puntuale, questo è il sistema più efficiente. Ci si rende anche conto che in alcuni casi ci possono essere delle implicazioni morfologiche e organizzative delle famiglie, per cui non si riesce ad attuare il sistema domiciliare. In questo senso si può organizzare qualcosa di condominiale o di municipale, nel senso che una persona che non può portare la roba in determinati orari può andare in un centro di raccolta nel suo municipio, che non è l'isola ecologica, ma un luogo un po' più piccolo come successo a Parma, Livorno e Pomezia, casualmente dove c'è il Movimento 5 Stelle. Possono andare lì a conferire in modo differenziato fuori orario. L'adesione al sistema condominiale potrebbe essere volontaria, non obbligatoria, in modo che chi può attuare la raccolta porta a porta la fa a suo vantaggio, mentre gli altri si divideranno la spesa del condominio. Questo potrebbe risolvere il problema di organizzazione degli spazi perché c'è un interesse di tutto lo stabile.

A Genova non c'è vento, ve lo siete immaginato. I bidoni che girano e si ribaltano per tutto il territorio vengono mossi dalle formiche. Ciò detto, credo che l'unica operazione che rimanga da fare ad AMIU in questo momento sia quella di fermarsi un attimo, ascoltare i cittadini e fare un aggiornamento del piano che non sia effettuato con le associazioni, perché queste ultime possono portare delle motivazioni generali, mentre bisogna andare a risolvere dei problemi puntuali famiglia per famiglia. Non ci deve essere solo il porta a porta dei rifiuti, ma anche quello della comunicazione dell'azienda del Comune di Genova, che speriamo resti pubblica, con ogni singolo cittadino. Un sistema a colpi di carte bollate non funzionerà mai. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie, consigliere De Pietro. Consigliere Piana, ne ha facoltà.

PIANA – LEGA NORD

Grazie, Presidente. Molto brevemente. Dopo la giornata surreale di ieri e la conclusione altrettanto inverosimile della stessa, mi sarei aspettato di ricevere una comunicazione con la quale questa Commissione veniva annullata e le dimissioni da parte del Sindaco e della Giunta. Questo non è avvenuto e ne prendo atto.

Ci troviamo ad affrontare una questione che ci stiamo trascinando da mesi a causa di una grossa responsabilità della politica perché, contrariamente da quanto affermato da alcuni colleghi – lo dico con il massimo rispetto per i professionisti – il fatto di rivolgersi agli avvocati e ai Tribunali rappresenta il fallimento del nostro agire in questa aula. Se non siamo in grado di impedire che i cittadini per tutelare i propri interessi si debbano costituire in comitati o avvalere di esperti del settore per dialogare e provare a smuovere la pubblica amministrazione rispetto a delle posizioni preconcrete, probabilmente c'è qualche cosa che ci sfugge.

Mi chiedo a cosa servano le sperimentazioni se, a fronte di evidenti criticità riscontrate dopo sei mesi da quando sono state avviate, la Giunta va avanti a testa bassa, convinta di essere portatrice di verità e di aver adottato una metodologia di raccolta idonea, senza tener conto di tutte quelle che sono le criticità di buon senso che vengono manifestate dai cittadini, che hanno sempre detto di voler fare la differenziata e di non porsi in maniera contraria rispetto a questo che ritengo essere un elemento importante e di doveroso senso civico, che dovrebbe connotare tutti i nostri concittadini.

Sarebbe meglio, Assessore, che, se è vero che sono stati spesi 130.000 euro per questi contenitori, fossero ritirati e conservati, perché con il tempo si potrebbero individuare zone della città in cui sarà possibile utilizzarli in realtà abitative molto più limitate o a soggetti che

hanno a disposizione abitazioni con giardino, che vivono in contesti diversi rispetto a quelli di un quartiere altamente urbanizzato. Rivedere, ascoltando le esigenze e gli esempi di buon senso rappresentati, la modalità di raccolta, altrimenti rischiamo di aver buttato nel cestino e nel buco nero di AMIU anche questi fondi.

Volevo chiedere un'informazione, che non so se è già emersa. È in riferimento a quanto diceva qualcuno in rappresentanza delle Associazioni dei consumatori rispetto a un'apertura e a una disponibilità da parte dell'amministrazione di andare incontro ai cittadini che vengono, tra virgolette, utilizzati come cavie dell'avvio di questa sperimentazione dal punto di vista tariffario. Mi sembrava di aver capito che le economie, che potevano essere recuperate da un avanzo di fondi messi a disposizione per riduzioni tariffarie ai cittadini ultrasettantenni, potevano essere utilizzate per prevedere degli sconti. Volevo capire se ciò ha un fondamento.

Le occasioni di confronto e quelle nelle quali siano state poste in evidenza tutte le criticità rispetto alla metodologia utilizzata non sono mancate, però mi piacerebbe per una volta assistere a un po' di buon senso e a un ravvedimento operoso nei confronti delle scelte attuate, che vada nella direzione di un qualcosa che ci viene rappresentata come esigenza dei cittadini genovesi.

GRILLO – P.D.L.

È ovvio che quando si condividono alcuni interventi si potrebbe anche evitare di intervenire, in quanto ho apprezzato molto l'intervento del collega Piana, però ritengo sia un atto dovuto nei confronti delle Associazioni e dei cittadini auditi che ogni gruppo consiliare rappresenti la propria opinione.

Colleghi, che senso ha audire in sede di Commissione consiliare i Comitati se non valutiamo molto attentamente le questioni che ci vengono poste? Quando i cittadini ci chiedono di essere auditi significa che quando vengono in quest'aula il loro Comitato e i loro rappresentanti pensano di trovarsi di fronte al Consiglio comunale o, quanto meno, ai rappresentanti dei gruppi consiliari.

È arrivato il momento che nei confronti dei cittadini e dei Comitati la politica faccia chiarezza e che quando si prende la parola ognuno dichiari se interviene a titolo personale o a nome del gruppo consiliare di cui fa parte, altrimenti c'è il rischio di contribuire a creare delle illusioni, a portare una solidarietà che poi viene smentita in Consiglio comunale.

Un esempio riguarda l'isola ecologica di Quarto, quando alla luce della solidarietà espressa al Comitato durante il sopralluogo abbiamo elaborato un documento che poi l'aula ha respinto. Chi ha votato contro? Alzate la mano, per cortesia.

Presidente, sono qui da 15 anni. Quanti obiettivi si sono posti e le Giunte che si sono alternate al fine di raggiungere i parametri europei e regionali rispetto alla raccolta differenziata? Li vogliamo citare tutti? Vogliamo presentare tutti i documenti che sono stati presentati? Tutti obiettivi falliti, perché alla base della raccolta differenziata c'è un principio fondamentale: la scelta strategica deve essere concertata con i cittadini, altrimenti gli obiettivi non si raggiungono.

Non ho mai sentito parlare di Albaro o di Castelletto o della Foce, che sono quartieri dove non sono state ancora individuate le isole ecologiche.

Vogliamo portare un altro esempio? Nelle zone collinari alcuni mesi fa era stato individuato il quartiere del Biscione, via Modigliani, via Emery. I cittadini hanno contestato quella scelta e non si è più fatta. Se al Biscione non si è concretizzato l'obiettivo è perché, sentiti i cittadini, probabilmente si è capito che non aveva senso farla con quei criteri.

Ritengo che il Consiglio comunale debba ragionare su queste osservazioni, dopo le audizioni dei Comitati e delle Associazioni.

Propongo ad esse o ai rappresentanti dei consumatori di fare un documento urgente di sintesi da inoltrare ai gruppi consiliari, che venga portato all'esame della conferenza capigruppo e poi iscritto all'ordine del giorno del Consiglio comunale, su cui ogni gruppo consiliare si pronuncerà. Solo così ha senso fare le audizioni in sede di Commissione.

PASTORINO - PRESIDENTE

Grazie, consigliere Grillo. Abbiamo l'Esperto del Gruppo Consiliare Percorso Comune, il signor Giorgio Oddone. Prego, ne ha la facoltà.

ODDONE - ESPERTO GRUPPO PERCORSO COMUNE

Cerco di fare un discorso di buon senso, perché penso che in esso ci si riconoscano molte persone. Nasce da quest'ordinanza del Sindaco, che contiene delle indicazioni molto chiare, non precise purtroppo, e comprende tutti i procedimenti. Avremmo già dovuto concludere se ci fosse stata un minimo di attenzione a quello che è stato scritto, corretto, logico, razionale, che corrisponde a norme, ma non è stato portato avanti da parte di AMIU nei termini in cui era proposto.

Lo leggo brevemente. “La progettazione e lo stato in fase di esecuzione mira a un'analisi complessiva del territorio e dell'utenza finalizzata all'introduzione delle più idonee modalità operative con cui eseguire l'attività di raccolta, la differenziata. Tra le varie modalità di raccolta dei rifiuti è prevista, dove le caratteristiche dell'urbanizzazione lo consentano, la raccolta porta a porta, sia a livello domiciliare e sia a livello condominiale.

Non vedo che ci sia una raccolta prioritaria rispetto a un'altra, da nessuna parte c'è scritto che i mastelli abbiano priorità rispetto ai condominiali. Sono due sistemi diversi, paritari entrambi. Nessuno dice una cosa diversa.

In caso di elevato numero di utenze costituenti l'unità abitativa o quando non siano disponibili opportuni spazi per l'esposizione dei mastelli o le caratteristiche dell'urbanizzazione non consentano l'implementazione del porta a porta domiciliare è prevista la modalità del porta a porta condominiale. È prevista tranquillissimamente, non è un caso eccezionale, è un caso normato normalmente. Le modalità relative alla raccolta porta a porta condominiale si differenziano esclusivamente per il volume e la tipologia dei contenitori.

A questo punto cosa dispone, inoltre? Dispone che AMIU sia soggetto gestore del servizio del comune di Genova, quindi è passivo nell'esecuzione. Quindi effettui il dimensionamento del servizio e la valutazione delle dotazioni da assegnare alle utenze condominiali e alle utenze non domestiche o misurate rispettivamente per numero e dimensioni alle unità abitative e alla tipologia delle attività commerciali.

La raccomandazione è chiara, solo che è disattesa. Consegni i contenitori alle utenze condominiali e alle utenze non domestiche, provvedendo alla collocazione degli stessi negli spazi privati di pertinenza, previo specifico accordo con i titolari o gli aventi diritto, quelli che devono essere ascoltati e che hanno parlato per il tramite dei Comitati.

Effettui una specifica istruttoria di concerto con i competenti uffici comunali, nei casi in cui per motivate ed accertate esigenze tecniche operative, strutturali e logistiche debba essere autorizzata alla collocazione permanente in suolo pubblico di contenitori assegnati a utenze condominiali e non domestiche”.

Se fossero state fatte queste valutazioni non avremmo dei casi in cui dei condomini da 24 utenze abbiano i condominiali, mentre quelli con un unico portone da 38 hanno i mastelli e i problemi per i bidoni condominiali sarebbero pari a zero rispetto ai dati molto superficiali che ha dato AMIU, che riguardano esclusivamente i mastelli. Se ce ne fossero molto meno non staremmo nemmeno a parlarne, perché sono convinto che i dati relativi ai condominiali in

quanto a correttezza di differenziata sono enormemente superiori a quelli molto vaghi legati ai mastelli. Che poi ci sia vento è ridicolo. Genova è ventosa, ma questo lo sapevamo già prima. Forse qui mancava un numero, che se ci fosse stato l'ordinanza sarebbe stata perfetta. Grazie.

CARATOZZOLO - PERCORSO COMUNE

Grazie Presidente e grazie anche a tutti gli invitati, perché tutti hanno diritto di parlare e di essere ascoltati.

Ho fatto quella mozione d'ordine soltanto per razionalizzare i lavori della Commissione, perché si potesse arrivare a una conclusione operativa.

Voglio dire al Presidente che il sottoscritto non ha assolutamente paura di ascoltare. Ascolto chiunque e sono abituato a dire le cose che non condivido con le persone che mi stanno ascoltando. Lo dico quando non sono d'accordo ed è anche più onesto, perché dire di sì sapendo che non è realizzabile quella cosa non è lineare.

Ascolto volentieri. Aggiungo, però, che mi farebbe piacere che chi ha parlato ascoltasse quelli che stanno da questa parte, perché i due rappresentanti delle Associazioni - mi riferisco a Truzzi e Salvetti - ottime persone, sempre presenti in quest'aula, vengono, lasciano il verbo e se ne vanno.

La delibera deve essere realizzata e concretizzata, però deve essere realistica. Ha ragione il mio esperto, che tra l'altro abita in zona e vive sulla sua pelle quest'esperienza.

Se vogliamo arrivare a quei numeri importanti in tabella dobbiamo rendere possibile il servizio. Mi riferisco all'Assessore e al Presidente di AMIU : intervenite concretamente e operativamente.

Consigliere Grillo, parlo a nome del gruppo, da cui non sono mai stato smentito. Anche questo è un aspetto politico che sfugge agli ospiti, è giusto ribadirlo.

Le mozioni sono importanti, perché sono atti ufficiali di un Consiglio comunale. Bisogna fare in modo che, prima che si porti in Consiglio, il documento sia condiviso il più possibile, perché se così fosse non ci sono problemi di voti, se poi si dice dell'altro alla gente ognuno ne risponderà direttamente.

Sono per suggerire interventi opportuni e concreti per rendere operativa la delibera. Se così non è propongo un documento condiviso, che voteremo questa volta, perché si possa dare inizio in modo serio a un'opera fondamentale per la nettezza urbana del Comune di Genova. Grazie.

VILLA – P.D.

Grazie. So bene, consigliera Russo, che non siamo un'aula di Tribunale. Le mie richieste erano in merito soltanto ad un parere che ci deve dare la Giunta da un punto di vista politico.

Volevo ringraziare il consigliere Caratozzolo, perché nella sua proposta c'è anche la mia, che è quella di realizzare o firmare un documento e per quello che mi riguarda io, come consigliere Villa, firmerò. Mi trovo d'accordo con lui nel ribadire che la Commissione ha un ruolo fondamentale. Tra l'altro tutte e due perseguiamo la finalità, che si arrivi a condividere una cosa e, prima delle 05:00, uscire da qui con un documento.

MUSSO ENRICO – LISTA MUSSO

Grazie, Presidente. Per il mestiere che faccio sono abituato a cercare di fare in modo che le persone imparino dai propri errori. Riunendoci poche ore dopo una seduta drammatica del Consiglio comunale sul tema dei rifiuti, il cui esito in qualunque altra città avrebbe comportato le dimissioni del Sindaco, perché sconfessato dalla sua stessa maggioranza,

venendo a parlare di un problema oggettivamente di portata minore - non me ne vogliono gli auditi - mi sarei aspettato un po' più di disponibilità e di umiltà da parte dell'amministrazione.

Siamo di fronte a un servizio cruciale dei cittadini, che viene reso a un livello medio-basso e tariffe medio-alte. Nella seduta di ieri ci siamo occupati dei costi molto alti e l'esito dice che è molto difficile porre rimedio alla situazione che si è creata.

Oggi ci occupiamo di un basso livello di servizio ai cittadini, che ci vengono a dire di essere ingiustamente penalizzati a fronte di una tariffa che non tiene minimamente conto di questa penalizzazione. Perdono tempo da alcuni mesi a segnalarci una serie di cose. Ho ricevuto una serie di segnalazioni, abbiamo fatto delle interrogazioni ricevendo delle risposte inadeguate, ne abbiamo fatte a risposta scritta, che sono ancora in attesa di una risposta. I cittadini vengono qui, espongono in modo civile delle osservazioni e delle proposte sensate, siamo pagati per ascoltarli, dovremmo soltanto ringraziarli e semmai scusarci. L'atteggiamento dell'amministrazione è quello di dire: "Non è vero, va tutto bene". Assessore, se ho capito male, mi correggerà e spero che lo faccia, perché preferisco molte volte dirmi che mi sono sbagliato e che la Giunta intende porre rimedio immediatamente questo disservizio.

Vorrei capire se l'ordinanza sindacale ha dei limiti, in questo caso si può correggere. La cosa che è evidente è che ci sono cose che non funzionano - non saranno il problema principale di Genova - ma credo siano risolvibili. O l'ordinanza non va bene, oppure non viene rispettata, certamente è una delle due.

Non ci vengono richieste delle cose assurde, anzi in gran parte sono già previste, quindi semplicemente non le stiamo facendo. Forse sarebbe inutile che i soggetti, che operativamente hanno responsabilità su questo, la Giunta e l'azienda, dicessero: "Abbiamo preso atto di sensate osservazioni e proposte dei cittadini, intendiamo rimediare nel giro di una settimana, due settimane, un mese".

Avendo sentito che i mastelli sono costati 130.000 euro e avendo il dato di quante sono le utenze servite ditemi dove li comprate, perché mi sembra che siano costati un po' tanto.

GIOIA – U.D.C.

Grazie, Presidente. Farò delle riflessioni rivolgendomi all'Assessore. Parto dalla discussione che abbiamo avuto ieri, di cui parlavamo di rifiuti.

Assessore, nell'esplicitare il mio pensiero sulla delibera, in riferimento alla politica con cui quest'amministrazione e quelle che l'hanno preceduta hanno affrontato il problema della gestione dei rifiuti ho sottolineato un aspetto cruciale. Il disastro ambientale che siete stati capaci a determinare in questa città dipende da una sola cosa: ogni volta che si affronta il problema dei rifiuti lo fate senza strategia e senza tener conto di aspetti importanti, come la densità abitativa, per i quali non si può pianificare una gestione dei rifiuti in una città come Genova, che ha una struttura morfologica e orografica particolare.

Abbiamo pensato di poter affrontare la situazione dei rifiuti considerando l'impianto di Scarpino ed era immaginabile che prima o poi saremo arrivati ai disastri in cui ci troviamo.

Siete partiti da un 32% e i quattro anni e mezzo non avete fatto nessun passo in avanti, eppure il Consiglio comunale ogni qualvolta ha affrontato il problema dei rifiuti ha fatto delle proposte, che possono anche non essere condivisibili, però certamente uno che non ha qualcosa cerca di recepire.

La raccolta differenziata va fatta con i principi di incentivazione, altrimenti non regge. L'unica cosa che avete incentivato in questa città è l'illegalità sui rifiuti. La Magistratura ha decapitato i vertici di una società, perché perseguita gli interessi di qualcuno e lo fate anche in maniera sbagliata, tanto è vero che avete alimentato l'illegalità.

I Latini dicevano che è umano sbagliare, se si persevera si è diabolici. Credo che non è che sbagliate perché siete umani o perché siete diabolici, ma secondo me avete dei limiti. Quando affrontate il problema dei rifiuti lo fate con negligenza e superficialità e ciò è rappresentato dal fatto che siete limitati. Non è possibile che uno legge l'ordinanza e non si riesce a capire che quando si fa una pianificazione e un progetto non basta scrivere una parte del Regolamento, ma bisogna rendersi conto quello che si sta facendo sul territorio.

“La progettazione allo stato in fase di esecuzione mira a un'analisi complessiva del territorio”. Credo che non lo abbiate fatto, altrimenti non staremmo qui a discutere.

“Tra le varie modalità di raccolta dei rifiuti è prevista la caratteristica dell'urbanizzazione, se l'urbanizzazione lo consente”. Non l'avete mai fatto. Siamo la quarta Regione come densità abitativa e produciamo il 14% in più rispetto alla media nazionale. Questo ci deve far capire che non possiamo affrontare il problema come fanno in Emilia-Romagna, perché orograficamente il nostro territorio è diverso.

“In caso di elevato numero di utenze costituenti l'unità abitativa quando non siano disponibili opportuni spazi per l'esposizione dei mastelli e le caratteristiche dell'ubicazione non lo consentono si passa a un'altra modalità, il porta a porta condominiale”. Questa è la quarta Commissione, abbiamo fatto anche dei sopralluoghi. Se i cittadini in aula devono darci l'indirizzo da seguire possiamo andarcene a casa e fare altro. Avete iniziato a fare una disamina rispetto al problema che vi è stato posto o no? Qua nessuno è infallibile, però se qualcuno sbaglia almeno la contezza di dire: “Abbiamo sbagliato, torniamo indietro sui nostri passi e vediamo come possiamo fare”.

Ancora non ho capito se siete convinti che quello che state facendo rispetto al territorio è fatto bene, oppure ci sono dei limiti, per cui dobbiamo rivedere tutta la situazione. Se siete convinti che questa è la strada giusta continuate a mantenere la vostra posizione, ma ci interessa, come Consiglieri, saperlo, perché nel caso faremo una mozione, che vi dà un indirizzo. È vero che c'è un'ordinanza del Sindaco e che con una mozione non possiamo modificarla, però se il Consiglio che rappresenta tutti i cittadini vi dice di fare una cosa diversa avete l'obbligo di analizzare quello che vi è stato detto.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Grazie, Presidente. Mi scuso di essere arrivata in ritardo, non ho ascoltato la presentazione di AMIU. Ringrazio gli auditi per il loro apporto.

Dal materiale che c'è stato consegnato noto che nonostante le mille difficoltà i cittadini di Colle degli Ometti sono stati bravi, nel senso che i risultati del recupero di materiale e della sua qualità sono lodevoli.

Mi attengo a quello che avete detto, tralasciando gli aspetti di rivendicazione giudiziaria che non competono a quest'aula. Mi sembra che la questione sia di un profondo disagio del mastello verso la raccolta condominiale. Noto che le istanze presentate sono state prese in esame da AMIU, che ha dato risposte ai cittadini e alle Associazioni dei consumatori.

Vorrei sapere qual è il successivo passo, nel senso se il sistema è un minimo modificabile e migliorabile, se la società può andare incontro alle esigenze dei cittadini attraverso la predisposizione delle raccolte condominiali. Se questo non è possibile bisogna che i cittadini lo sappiano. Grazie.

PASTORINO - PRESIDENTE

Grazie, consigliera Nicoella. Si accomodi e ascolti con calma, stiamo facendo una bella Commissione. Non c'è bisogno di protagonismo, è rappresentato dai suoi uomini di fiducia e dai suoi Avvocati. I Consiglieri hanno la facoltà e l'obbligo di intervenire. Se le sembra che lavoriamo male, ne prendo atto.

Consigliere Putti, prego.

PUTTI – EFFETTO GENOVA

Grazie, Presidente. Sono un po' in difficoltà, perché da questa Commissione non ho capito molto.

Le cose che dirò potranno non essere simpatiche a qualcuno, ma sono le cose che ritengo sulla base dei dati che ci sono stati portati. Aspetto le risposte da AMIU e dalla Giunta.

Lettera arrivata a casa dei signori, in cui si avvisa di quali siano le conseguenze per chi non fa la raccolta differenziata corretta, come quando arrivava il bollettino del pagamento Rai su cui c'era scritto cosa succedeva se non lo pagavi. Ritengo sia giusto in entrambi i casi.

È stato chiesto se mancano gli spazi per depositare i mastelli, credo sia una domanda opportuna, per cui aspetto una risposta dalla Giunta.

L'uso degli spazi condominiali normati è una faccenda un po' delicata, nel senso che mi risulta che in tante città d'Italia vengano usati per mettere i bidoni della raccolta differenziata, perché è funzionale per non ingombrare le strade.

Sul discorso dei poggiali ora che me lo avete detto corro subito a casa a togliere tutta la raccolta differenziata, ma non mi sembra una cosa così terribile. Il bidone da casa mia è distante 1200 metri, quindi ce lo devo portare con la macchina. Castagna ci ha detto l'altra volta che questa cosa ha comportato un aumento dei costi per AMIU, perché invece di una persona se ne impiegano cinque o sei, ma se si investe maggiormente vuol dire che ci si tiene a quella cosa.

Ho visto un documento pubblicato negli atti di Consiglio in cui sono state rilevate dai residenti e dagli esercizi una serie di problematiche, a cui si è provato a dare risposte. Volevo sapere sul merito come mai i cittadini non le ritengono sufficienti.

Nel tavolo delle Associazioni che hanno partecipato ce n'era una sfilza che neanche pensavo esistessero. Volevo capire se hanno mandato a quei tavoli un pupazzo, oppure sono venuti in aula e per farsi belli con gli inquilini hanno detto delle cose diverse.

Mi aspettavo che oggi potessimo far convergere giuste istanze e tentativi di risposte per trovare le migliori che consentissero questa sperimentazione, che se alla fine non funziona spero che AMIU e la Giunta vengano qua a dire: "Non funziona, non è possibile attuarla. Per i cittadini è troppo un onere. Bisogna trovare un'altra metodologia".

Sono d'accordo anche che si provi a riconoscere qualcosa all'interno della tariffa, mi sembra giusto rispetto a una richiesta di aiuto, per andare incontro ai cittadini.

DE BENEDICTIS – GRUPPO MISTO

Grazie, Presidente. Assessore, mi domando perché continuiamo a riportarvi le cose che ci vengono dette dai cittadini e voi e AMIU andate avanti nel vostro cammino, pur sapendo che andate contro la cittadinanza.

Perché non fare i condominiali? Se sono veramente costati 132.000 euro, ci sono 1200 famiglie, ognuno ha cinque mastelli. In tutto ne sono 6000. Se dividiamo 132.000 euro per 6000 un mastello costa 22 euro. Vorrei capire se avete fatto una gara, se è vero, oppure sto sbagliando.

Conosco tantissima gente che abita lì, ci vado spesso, e vedo la fatica che fa. In una giornata di vento i mastelli volano in mezzo alla strada. Se uno di questi fa cadere un ragazzo in moto o una persona anziana cosa succede?

Seconda cosa. Purtroppo si deve uscire dalle 09:00 alle 11:00 di sera per ritirarli. I cani ci fanno i propri bisogni, ci sono i topi, c'è di tutto. Non ci ragionate su questo?

Leviamoli e mettiamo quelli condominiali. Uno esce a qualunque ora della giornata, va lì tranquillamente e mette la “rumenta”. Buttiamo via così tanti soldi, almeno facciamo una cosa sensata. Non perseveriamo su una cosa sbagliata.

Probabilmente gli esperti di AMIU non hanno tenuto conto di questa situazione. Abbiamo ancora tempo per tornare indietro. Ci sono quelli che li hanno condominiali e mi risulta che stiano funzionando abbastanza bene. Grazie.

DE PIETRO – M5S

Volevo confermare il fatto che sono 130.000 euro, perché ho le fatture che mi sono fatto mandare da AMIU. Queste fatture dovrebbero essere già a conoscenza di tutti i Consiglieri essendo una risposta al 56. Se così non fosse avviso le Segreterie degli Assessori. Grazie.

VILLA – P.D.

Ascoltiamo le risposte dell’Assessore, che se non saranno in merito a quello che gli è stato chiesto io e altri Consiglieri proporremo la realizzazione di un documento.

Possiamo fare una mozione e portarla all’attenzione del Consiglio, chi è d’accordo la voterà.

Non so se siete d’accordo, colleghi Consiglieri, sul farla oggi o nei prossimi giorni, sentirci anche con i cittadini presenti e portarla all’attenzione dei prossimi Consigli. Volevo solo capire come andare avanti. Grazie, Presidente.

RUSSO – P.D.

Chiedo al Presidente qual è l’ordine degli interventi, perché solitamente si ascolta prima la Giunta e poi si fanno le proposte di ordine.

PASTORINO - PRESIDENTE

Grazie, consigliera Russo. Visto che sono le 16:59 e che ho tante persone dei Comitati dei cittadini segnati, chiedo all’aula di ascoltare l’assessore e AMIU sulle domande fatte. Poi la Commissione mi dirà come andare avanti. Prego, De Pietro.

DE PIETRO – M5S

Ho stampato alle fatture, le consegno alla presidenza.

PASTORINO - PRESIDENTE

Le acquisiamo agli atti. Assessore, ne ha facoltà, prego.

ASSESSORE PORCILE

Grazie. Qualche considerazione di carattere generale prima di dare risposte più puntuali e sulle stesse chiedere ad AMIU di essere ancora più precisa.

Prima premessa. Visto che alcuni interventi sono entrati nel merito dei diversi ruoli che abbiamo, la Giunta raccoglie precisi indirizzi e strategie che il consigliere Gioia rileva mancanti, ma sono quelli che il Consiglio comunale è chiamato a dare rispetto alle tipologie di raccolta dei rifiuti in città. Si può sindacare rispetto ai migliori o peggiori risultati raggiunti, ma gli indirizzi raccolti da quest’amministrazione prevedevano l’introduzione di sistema di raccolta spinta, compreso il porta a porta e il domiciliare. In ogni caso una razionalizzazione complessiva del sistema, tant’è che ci siamo avvalsi della collaborazione del CONAI, con cui abbiamo definito un programma e poi un progetto di dettaglio e avviato una serie di sperimentazioni.

Se il tema del confronto con la Giunta è se siamo tutti d'accordo rispetto a questo tipo di indirizzi probabilmente occorrono iniziative del Consiglio molto forti. Nel momento in cui l'amministrazione non realizza nel modo giusto quello che il Consiglio comunale le ha chiesto di fare molti Consiglieri cambiano idea.

Se, invece, si tratta di trovare tutte le azioni migliorative e i correttivi, venire incontro alla cittadinanza, il Consiglio comunale è libero di fare tutte le mozioni e metterle ai voti, ma esistono dei percorsi di confronto con i cittadini attraverso i Consigli di Municipio. Prima di partire, durante, nei primi mesi e nei primi giorni ce ne sono stati tanti.

Il Consiglio comunale secondo me ha un altro ruolo. Ci dice se, come, quando, dove intervenire e con quali sistemi. Se rileva che ci siano delle difficoltà o delle criticità può farsi portavoce di questo, ma è importante chiarirsi rispetto al fatto che il mandato resti fermo, pieno e convinto. Non si può dire: "Fate l'isola ecologica" o "Fate il porta a porta" e quando cerchiamo di farlo qualcuno dice: "No, lì non lo voglio".

Seconda premessa. Siamo perfettamente consapevoli che per i cittadini interessati da queste prime sperimentazioni c'è un oggettivo disagio, gli stiamo chiedendo di cambiare alcune abitudini di vita. Se la richiesta alla cittadinanza, ai Comitati e alle Associazioni continua a essere quella di tornare completamente indietro la posizione dell'amministrazione sarà di parziale chiusura; se si tratta di rispondere sempre più efficacemente alle istanze che ci avete rivolto continua il confronto molto volentieri.

Il consigliere Villa chiede di rivedere l'ordinanza. Lo prego di specificare come nel documento che sta preparando, perché devo capire in che termini ritiene debba essere rivista.

La consigliera Russo mi chiede aggiornamenti rispetto alla concreta realizzazione dell'isola ecologica, anche a seguito della mozione in Consiglio comunale. L'iter è proseguito, ci sarà una conferenza dei servizi deliberante il 3 marzo. Spero e penso che a quel punto, salvo ulteriori ostacoli di natura amministrativa o burocratica, l'intervento possa concretamente partire.

Al consigliere De Pietro vorrei ricordare che ogni città ha le sue complessità e specificità, ovviamente si fa tesoro di esperienze di questo tipo già realizzate altrove anche per quello che riguarda le modalità e gli strumenti di comunicazione attivati. Su questo l'azienda dirà qualche cosa, perché non è vero che nulla si sia fatto, l'interlocuzione c'è stata con la maggior parte dei soggetti del territorio.

Consigliere Piana, non rispondo a tutte le considerazioni di tipo politico che ha fatto per ragioni di orario. Ipotesi su sconti, un tema che avete in molti toccato. È una questione che stiamo già verificando con gli uffici che si occupano della tariffa. Sono con voi se l'invito è, soprattutto in fase iniziale per i cittadini che fanno uno sforzo maggiore di altri, a individuare qualche forma di incentivazione o riduzione sulla tariffa, dove possibile, sebbene la raccolta differenziata sia un obbligo di legge. La tariffazione puntuale aiuterà anche in questa direzione.

A molti Consiglieri devo rifare la consueta riflessione. Concertazione, confronto e partecipazione sono una cosa; consenso e condivisione unanime da parte di tutti i cittadini interessati da un intervento dell'amministrazione è cosa diversa. Non arriveremo mai ad avere, su qualsiasi iniziativa che intraprendiamo, in qualsiasi settore della Pubblica Amministrazione, l'unanime consenso e soddisfazione da parte di tutti i cittadini.

Ringrazio chi ha ricordato che l'ordinanza è ben costruita rispetto al tipo di iniziativa. La misura di quanto l'azienda stia riuscendo a perseguire è, invece, oggetto di discussione e va in parallelo con il grado di rispondenza ed efficacia con cui stiamo rispondendo alle istanze del territorio. Il condominiale non lo posso fare da tutte le parti, ho bisogno di uno spazio che spesso non c'è.

Lo spostamento dal domiciliare al condominiale, ove possibile; la riduzione dei mastelli; il tavolo, che spero nel modo più positivo ed efficace possibile, di confronto con la situazione dei disabili prosegue. Sono tutte risposte che vanno incontro ai disagi arrecati ai cittadini, in un quadro di obiettivi e risultati importanti, che è fondamentale che questo Consiglio continui a considerare come il faro delle iniziative che stiamo perseguendo.

per rispondere al consigliere Caratozzolo le uniche delibere sono quelle di indirizzo che ci avete fornito, a seguito delle quali abbiamo fatto il protocollo con il CONAI e poi la progettazione su tutta la città. Sapete che c'è stata una suddivisione per aree, che non sempre corrispondono a quelle con maggior vocazione. La maggior parte di esse appartengono alle famose zone verdi o arancioni, quelle dove dovrebbe essere più semplice introdurre questo tipo di sistemi.

Rispetto alle considerazioni fatte dal consigliere Grillo, cortesemente, si vada a rivedere la pianificazione completa su tutta la città. L'abbiamo costruita su una serie di criteri oggettivi, sulla base dei quali si ritiene che una zona sia a maggiore o minore vocazione. È vero che nella zona dove stiamo intervenendo c'è qualche elemento di contrasto rispetto a quello che abbiamo scritto con il CONAI, ossia la presenza di condomini con un numero di unità abitative particolarmente elevato, ma non possiamo intervenire a macchia per ciascuno dei quartieri o per ciascuna delle aree individuate. Bisogna cercare di arrivare a dei punti di equilibrio, quindi cercare delle risposte ad hoc ed è quello che stiamo facendo. Sicuramente non sto dicendo che va tutto bene ed è tutto andato bene dall'inizio, come mi ha evidenziato il consigliere Musso.

Al consigliere Gioia mi pare di aver già risposto.

Ringrazio il consigliere Putti per quell'autodenuncia rispetto alla presenza di vari Regolamenti, perché spero e penso che chi ha costruito l'ordinanza sindacale l'abbia fatto con tutte le attenzioni del caso. Mi sono un po' stufato di sentirvi sventolare i Regolamenti di Polizia Municipale piuttosto che di Igiene Urbana solo quando un'iniziativa del Comune parrebbe che contrasti con questi, quando il 90% delle persone sedute in quest'aula, me compreso, alla fine della giornata li hanno violati almeno 10 volte con i loro comportamenti. Sul tema della differenziata sono sicuro che i cittadini di quella zona sicuramente garantivano percentuali di un certo tipo già negli anni scorsi, a prescindere dall'uso del sacchetto o del mastello, non lo metto in discussione.

Fare la differenziata è un obbligo di legge. Se qualcuno continua a non farla non è solo una responsabilità di una cattiva comunicazione, sensibilizzazione o dell'introduzione tardiva di strumenti, ma è una responsabilità complessiva. Se gli diamo una multa spesso si levano voci contrarie, anche da molti che siedono in quest'aula. Riconoscere un limite nel rispetto rigoroso di tutte le norme se si è coerenti lo si fa, a prescindere dal fatto che crei un disagio al vicino di casa, all'amico o a chi altri.

Spero di aver risposto a tutti. Passo la parola all'azienda. Grazie.

VILLA – P.D.

Volevo scusarmi con tutti, devo scappare per un problema personale. Ribadisco la volontà a fare quel documento con chiunque lo proponesse.

ZANE - AMIU

Grazie. Prendo spunto dall'intervento del consigliere Caratozzolo per ribadire che il dialogo e il confronto sulla modalità più corretta e sulla possibilità di apportare miglioramenti c'è e continua a esserci.

Questo progetto nasce dal fatto che ci sono degli obblighi di legge e delle percentuali di riciclo molto ambiziose da raggiungere, previsti dalle normative. Nella lettera mandata ai

residenti che non hanno mai conferito gli ricordiamo che è un obbligo, deve seguire le norme, anche per rispetto verso tutti quelli che partecipano e perché ci consente di attuare quella sperimentazione che citava il consigliere Putti.

Il fatto che si stia monitorando è dimostrato anche delle frequenze di raccolta. A Prà e a Voltri le modificheremo, perché ci siamo accorti che la carta è opportuno raccoglierla due volte alla settimana anziché una. Questi correttivi si possono fare solo nel momento in cui le 1700 famiglie coinvolte partecipano al progetto.

L'aspetto legato al condominiale e al domiciliare non è di semplice risoluzione, perché spesso non è facile trovare gli spazi dove mettere i bidoni condominiali oppure all'interno del condominio ci sono opinioni differenti.

Il consigliere De Pietro ricordava la collaborazione delle Associazioni dei consumatori. È un intervento che è avvenuto dopo, non è a livello progettuale, proprio per cercare di capire quali sono gli elementi di miglioramento che ci sono necessariamente in qualsiasi progetto che si realizza per la prima volta.

Abbiamo fatto dei servizi integrativi, come quello sui pannoloni e sugli sfalci, quindi oltre ai materiali tradizionali abbiamo potenziato tutto un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti ingombranti e RAEE. L'obiettivo è quello di ridurre e minimizzare la loro produzione, nell'ottica da un lato di rispettare le norme e dall'altro di fare in modo di ridurre i rifiuti da smaltire che rappresentano un costo molto elevato per la comunità.

Ciascun mastello costa 4 euro. Abbiamo fatto un acquisto legato allo sviluppo relativo a Prà e a Voltri, tenendo oggettivamente conto di tutto quello che è emerso.

Le istanze presentate sono state raccolte con dei miglioramenti e sono in corso ulteriori valutazioni per fare in modo di trovare un coinvolgimento complessivo e di centrare i risultati che tutti ci aspettiamo. Grazie.

PASTORINO - PRESIDENTE

Grazie, dottor Zane. Consigliere De Pietro, mozione d'ordine o proposta? Adesso la Commissione è in fase deliberante, decidiamo cosa fare.

Ditemi come volete procedere. Chi vuole fare delle proposte, sono bene accette.

Consigliere Grillo, ne ha facoltà.

GRILLO – P.D.L.

Voglio soltanto evidenziare il fatto che le risposte dell'assessore Porcile le ritengo inadeguate per le questioni che hanno posto i Consiglieri e i rappresentanti dei cittadini.

Non considerare le loro osservazioni e proposte è un atto di arroganza, che probabilmente non tiene conto di quello accaduto ieri in Consiglio comunale.

Non chiamo in causa gli uffici di AMIU, anzi vi ringrazio per la vostra presenza.

Ho invitato un Consigliere comunale a preparare un abbozzo di documento. Cerchiamo nella giornata di lunedì di valutarlo e di raccogliere le firme di chi è disponibile a firmarlo.

RUSSO – P.D.

Visto che siamo in fase deliberante proporrei di chiudere la Commissione, in quanto sentiti i vari Comitati, Associazioni, cittadini, tecnici ed esperti ha esaurito tutta l'istruttoria che era possibile fare.

Chi riterrà di proporre un documento lo redigerà, lo sottoporrà all'attenzione dei Consiglieri, in modo che chi vorrà lo sottoscriverà e lo presenterà al prossimo Consiglio comunale.

PASTORINO - PRESIDENTE

Grazie, consigliera Russo. Prendo atto della volontà dei Consiglieri di redigere un documento, che mi farete pervenire, che diventerà un documento di Commissione.

Prego, consigliera Russo.

RUSSO – P.D.

Presidente, forse non ci siamo capiti. Abbiamo tutti noi Commissari esaurito la nostra esigenza di istruttoria. Non sarà un documento di Commissione, ma dei Consiglieri che lo vorranno fare, come abbiamo fatto molte altre volte. Tutti quelli che vorranno lo sottoscriveranno e lo porteranno all'attenzione del Presidente perché lo metta al più presto in discussione. Mi sembra una soluzione più semplice.

PASTORINO - PRESIDENTE

Prendo atto della sua posizione e della sua proposta. Consigliere Gioia, ne ha facoltà.

GIOIA – U.D.C.

Probabilmente qualcuno non conosce il Regolamento e non sa a cosa servono le Commissioni. Esse sono propedeutiche al lavoro consiliare, non è che abbiamo sentito l'azienda e poi se ognuno di noi vuole fare il documento lo farà. No.

Le chiedo di farsi carico, come Presidente, di quello che è stato e del dibattito delle quattro Commissioni e di preparare un documento. Se qualche gruppo non lo condivide e non lo vuole firmare non lo firma. La Commissione ha già preso un indirizzo, questo deve essere discusso e dibattuto in aula.

CARATTOZZOLO – PERCORSO COMUNE

Le cose concrete devono essere anche cose corrette proceduralmente. Le Commissioni non deliberano niente, discutono, danno degli indirizzi, delle valutazioni. Le decisioni vengono ratificate dal Consiglio comunale.

Siccome il nostro obiettivo è fare in modo che il lavoro di questa Commissione porti dei frutti concreti dobbiamo preparare un documento il più condiviso possibile, in modo tale che una volta portato in Consiglio raggiunga quei voti, altrimenti succede come l'altra volta, che lo presentano un gruppo di persone ristrette che non sono sufficienti a farlo passare.

La mia disponibilità c'è tutta.

RUSSO – P.D.

La Commissione non è deliberante. Licenziamo delibere per l'aula a livello istruttorio, ma non deliberiamo, sono due cose diverse. Il Presidente non si deve far carico di redigere nessun tipo di documento, semmai saremo noi che ci diamo l'incarico di farlo.

Il gruppo del PD non intende oggi fare un documento. Quello che esce da quattro Commissioni, utilissime, è un'istruttoria completa sulla sperimentazione che si sta facendo in una zona di Genova con dei problemi che ci sono stati segnalati dai cittadini.

Possiamo suggerire alla Giunta e ad AMIU dei correttivi. Possiamo farlo con un documento, ma lo faremo al di fuori dei lavori della Commissione e lo presenteremo in Consiglio comunale.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Mi trova d'accordo prendere in esame il documento che i Consiglieri vorranno produrre al riguardo, non avendolo letto non posso esprimere il mio parere. Niente che si discosti dalle

linee di indirizzo che abbiamo dato alla Giunta di incrementare la raccolta differenziata con gli strumenti che l'azienda ritiene opportuni.

DE PIETRO – M5S

Mi rendo conto che un'assise come questa deve produrre un pezzo di carta, ma sarei molto più interessato a una visita sui luoghi. Mi ero già riproposto di andare una notte insieme agli operatori dell'AMIU a prendere i bidoni per vedere cosa succede veramente. Organizziamoci per vedere sul posto quali sono i problemi che portano i cittadini e le soluzioni che avrebbe proposto AMIU. Grazie.

PASTORINO - PRESIDENTE

Mi sembra che la maggioranza della Commissione voglia fare un documento. Mi faccio carico di farlo e poi l'aula lo vota. Non c'è nessuno che mi deve ricordare come funziona il Consiglio comunale. Prego.

RUSSO – P.D.

Abbia pazienza, chiami i voti. Voglio che venga messo ai voti. Grazie.

PASTORINO - PRESIDENTE

Su proposta della consigliera Russo la Commissione decide se fare un documento dopo le audizioni. Chiedo all'aula di votarlo. Chiamo la votazione.

Si procede a votazione

Favorevoli: 17

Contrari: 14

Esito della votazione: approvata

PASTORINO - PRESIDENTE

Saluto e ringrazio gli ospiti. Chiudo la Commissione, arrivederci.

E S I T O:

Problematiche relative al sistema di conferimento della raccolta differenziata a Quarto alta.	conclusione trattazione
---	-------------------------

Alle ore 17,39 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Luana Galligani)

Il Presidente
(Gian Piero Pastorino)

(documento firmato digitalmente)